

INDICE SOMMARIO - TOMO I

Presentazione.	V
Abbreviazioni	XI
Gli autori.	XXI

CAPITOLO 1

IL GIUSTO E L'UTILE NEL DIRITTO DELL'AMBIENTE

di *Jacqueline Morand-Deville*

1. Il diritto dell'ambiente al servizio dell'utile.	3
2. Il diritto dell'ambiente al servizio del giusto	10

CAPITOLO 2

ETICA, AMBIENTE E DIRITTO: IL PUNTO DI VISTA DEL GIURISTA

di *Rosario Ferrara*

1. Alle origini del problema	19
2. <i>Segue</i> : etica, ambiente e diritto nella "società del rischio". Le antinomie del mondo "liquido"	28
3. Ambiente ed etica: le risposte del diritto.	33
4. <i>Segue</i> : etica e diritto. I caratteri della regolazione giuridica tra forma e sostanza	38
5. Il principi del diritto e quelli dell'etica: fra integrazione e separazione	42
6. <i>Segue</i> : etica e diritto alla prova dei fatti. Dai "rami alti" ai "rami bassi" dell'ordinamento.	47
7. <i>Segue</i> : etica ambientale e procedimento amministrativo.	55
8. Rilievi conclusivi	60

CAPITOLO 3

AMBIENTE E MERCATO: NOTE MINIME PER UNA NUOVA PROSPETTIVA D'INDAGINE SUI BENI COMUNI

di *Roberta Lombardi*

1. Alle origini del problema: il controverso rapporto tra ambiente e mercato nel dibattito sulla rilevanza giuridica dei beni comuni	67
2. <i>Segue</i> : le risposte dei domini giuridici alla questione dei <i>commons</i> : dall'etica antropocentrica della prossimità all'etica della lontananza intergenerazionale	72
3. I beni comuni: tentativi di definizione fra le categorie del giuridico e del politico. Il rapporto con i beni pubblici e le nuove mappe di inquadramento giuridico	77
4. La rilettura dello statuto dei beni pubblici da parte della Corte di Cassazione: il punto di vista delle Sezioni Unite nella vicenda relativa alla natura giuridica delle valli da pesca della laguna veneta.	86

CAPITOLO 4

I PRINCIPI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE:
DAL DIVIETO DI INQUINAMENTO TRANSFRONTALIERO
ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE COME *COMMON CONCERN*

di *Laura Pineschi*

1.	Introduzione	93
2.	Il diritto internazionale dell'ambiente: nozione e limiti strutturali	94
3.	L'impatto delle Conferenze delle Nazioni Unite sull'evoluzione dei principi del diritto internazionale dell'ambiente.	99
4.	I principi	103
4.1.	Il principio di prevenzione	109
4.1.1.	Prevenzione di interferenze ambientali transfrontaliere	110
4.1.2.	Obblighi di cooperazione internazionale	116
4.2.	Lo sviluppo sostenibile	121
4.2.1.	Principio d'integrazione	124
4.2.2.	Equità intergenerazionale	128
4.2.3.	Equità intragenerazionale	131
4.2.4.	Principio di precauzione	135
5.	L'ambiente come "preoccupazione comune": verso l'affermazione di un principio autonomo?	140
6.	Conclusioni	148

CAPITOLO 5

LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AMBIENTALE

di *Ornella Porchia*

1.	Introduzione: origini ed evoluzione della politica ambientale dell'Unione europea	153
2.	Gli obiettivi delle politiche ambientali dopo il Trattato di Lisbona.	159
2.1.	La tutela dell'ambiente come principio fondamentale riconosciuto dalla Carta dei diritti	162
3.	I principi del diritto dell'Unione europea dell'ambiente.	164
3.1.	Il principio di integrazione	164
3.2.	Il principio dell'elevato livello di tutela	165
3.3.	Il principio di precauzione	166
3.4.	Il principio di prevenzione	168
3.5.	Il principio di correzione, in via prioritaria, alla fonte	170
3.6.	Il principio « chi inquina paga »	171
4.	Le competenze dell'Unione in materia ambientale: disposizioni generali.	172
4.1.	La scelta della base giuridica.	174
4.2.	La tutela attraverso il diritto penale.	177
4.3.	La competenza esterna in materia ambientale	178
5.	Criteri di esercizio della competenza: il principio di sussidiarietà (e di proporzionalità). .	184
6.	Il diritto derivato dell'ambiente: strumenti e procedure	187
7.	L'attuazione a livello nazionale	190
7.1.	Clausole di salvaguardia e deroghe	190
7.2.	Misure di esecuzione nazionali.	194
8.	L'Agenzia europea per l'ambiente e la rete delle agenzie.	195
9.	Ruolo dei privati nella politica ambientale	198

10.	I principali settori di intervento: alcuni esempi.	201
10.1.	Interventi trasversali	201
10.2.	La tutela delle acque	202
10.3.	L'inquinamento atmosferico	204
10.3.1.	Il sistema di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra (lotta contro il cambiamento climatico)	206
10.4.	La protezione della biodiversità e del suolo.	208
10.5.	La disciplina sui rifiuti	210
11.	Considerazioni conclusive	212

CAPITOLO 6

LO SVILUPPO SOSTENIBILE.
DAL DIRITTO INTERNAZIONALE AL DIRITTO INTERNO
di *Cristina Videtta*

1.	Lo sviluppo sostenibile nel diritto internazionale	221
2.	Lo sviluppo sostenibile nel diritto europeo.	225
3.	Sviluppo sostenibile e principio di integrazione a livello comunitario.	231
4.	Il concetto di “sviluppo sostenibile”. In particolare, la dimensione antropocentrica e il rilievo della dimensione “culturale”.	235
5.	Sostenibilità come indice di solidarietà verso le generazioni attuali.	239
6.	La solidarietà intergenerazionale e la dimensione temporale del principio.	243
7.	Lo sviluppo sostenibile tra informazione e partecipazione.	244
8.	La conoscenza tecnico-scientifica come limite dello sviluppo sostenibile	248
9.	Lo sviluppo sostenibile in Italia	254
10.	Lo sviluppo sostenibile come motore del cambiamento nella cultura della protezione dell'ambiente	264

CAPITOLO 7

L'AMBIENTE E IL SUO DIRITTO NELL'ORDITO COSTITUZIONALE
di *Edmondo Mostacci*

1.	Certezza, incertezza e limiti della scienza.	271
2.	I principi costituzionali in materia di tutela dell'ambiente: la tutela del paesaggio.	276
2.1.	L'ambiente salubre e il diritto alla salute	281
3.	Gli inderogabili doveri di solidarietà ambientale.	285
4.	L'ambiente al crocevia tra principio personalista e principio di eguaglianza	288
4.1.	Riparto, uso e consumo delle risorse	290
5.	Ambiente, <i>homo faber</i> e principio di precauzione	293
6.	La dialettica tra visioni antropocentriche ed ecocentriche dell'ambiente e il suo possibile superamento	300
7.	La concorrenza dei livelli territoriali di governo in materia ambientale nell'originaria versione del Titolo V	302
8.	Le competenze regionali attinenti alla materia ambientale tra nuova e vecchia formulazione del Titolo V	305
9.	La tutela dell'ambiente nella giurisprudenza costituzionale successiva al 2001: tra competenza trasversale e materia-valore.	308

10.	L'approdo a una concezione materiale della tutela dell'ambiente.	315
10.1.	Le sue conseguenze sull'esercizio delle potestà pubbliche	320
11.	La tutela dell'ambiente nell'ordito costituzionale: una prospettiva di sintesi	324

CAPITOLO 8

LA TUTELA DELL'AMBIENTE NEL DIRITTO COMPARATO:
MODELLI COSTITUZIONALI A CONFRONTO

di Claudia Sartoretti

1.	Le ragioni di una comparazione.	337
2.	La tutela dell'ambiente nel diritto "costituzionale" comparato	344
3.	La codificazione costituzionale del diritto all'ambiente nelle costituzioni del dopoguerra	363
4.	<i>Segue</i> : tra ambiente e cultura in Canada e difesa dell'ecosistema nel federalismo statunitense.	375
5.	Della vocazione universale dell'ambiente. Spunti conclusivi.	384

CAPITOLO 9

L'AMBIENTE E LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

di Carlo Emanuele Gallo

1.	Il bene "ambiente" e le sue caratteristiche	399
2.	La disciplina procedimentale amministrativa concernente l'ambiente.	403
3.	La tutela ripristinatoria e la tutela risarcitoria	406
4.	La pretesa ad un provvedimento favorevole, la pretesa al provvedimento sanzionatorio, la pretesa al provvedimento di tutela, la pretesa al provvedimento di pianificazione.	408
5.	La configurazione dell'interesse legittimo come posizione sostanziale	410
6.	Il diritto soggettivo.	417
7.	Il diritto fondamentale.	418
8.	Gli interessi superindividuali	422
9.	La legittimazione ad agire	431
10.	Nuove frontiere: il diritto all'ambiente urbano (sicurezza, traffico, sale giochi), il diritto al silenzio, il diritto alla città.	434

CAPITOLO 10

I SETTORI DELLE DISCIPLINE AMBIENTALI

di Roberta Agnoletto

Premessa	443
1. La gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati	443
1.1. La gestione dei rifiuti.	443
1.2. La bonifica dei siti contaminati	450
2. Tutela delle acque e la difesa del suolo.	454
3. Inquinamento acustico	461
4. Inquinamento atmosferico.	466
5. L'inquinamento elettromagnetico	474
6. Natura e biodiversità.	479
6.1. Tutela della biodiversità	479
6.2. La disciplina in materia di aree naturali protette	486
6.3. I parchi e le riserve: definizioni, classificazione, individuazione e istituzione	489
6.4. Strumenti di gestione e di controllo	492

CAPITOLO 11
AMBIENTE ED ENERGIA

di *Claudio Vivani*

1.	Premessa sistematica. Energia e ambiente: tre profili di rilevanza	503
2.	Energia e impatti sull'ambiente. Principi sostanziali e procedurali	507
3.	Energia come fattore di sviluppo sostenibile: le fonti rinnovabili. Principi sostanziali e procedurali	514
4.	Energia nucleare: fra impatti e sviluppo sostenibile	540
5.	L'efficienza energetica	553

CAPITOLO 12
DANNO AMBIENTALE

di *Maria Pia Giracca*

1.	Considerazioni introduttive	571
1.1.	Diritti e interessi connessi all'ambiente	573
1.2.	<i>Segue:</i> sul versante pubblicistico e privatistico	575
1.3.	<i>Segue:</i> dovere di proteggere l'ambiente e diritti delle generazioni future	578
2.	Responsabilità civile e responsabilità per danno ambientale	580
3.	Art. 18 l. 349/1986	584
3.1.	<i>Segue:</i> la questione della legittimazione ad agire (e a percepire il risarcimento) del danno ambientale.	586
3.2.	<i>Segue:</i> l'illecito ambientale nel sistema dell'art. 2043 cod. civ.	589
4.	Evoluzione successiva all'art. 18: verso criteri di imputazione oggettiva	591
5.	Direttiva 2004/35/CE, inesatto recepimento e art. 25 l. 97/2013	592
6.	Parte VI del d.lgs. 152/2006	595
6.1.	Ampliamento delle tecniche: misure preventive e ripristinatorie	597
6.2.	Ampliamento delle tecniche: tutela risarcitoria (in via amministrativa e in via giudiziaria)	600
6.3.	Riflessioni sulla via amministrativa e riparto di giurisdizione	601
7.	Corte dei Conti tra vecchio e nuovo assetto	603
7.1.	Riflessioni sul nuovo ruolo della Corte dei Conti.	607
7.2.	<i>De iure condendo.</i>	609
8.	Ridefinizione dell'area dei soggetti legittimati a promuovere la tutela	611
8.1.	Potere degli Enti territoriali <i>ex</i> art. 309	613
8.2.	Azione degli Enti Territoriali <i>ex</i> art. 313, comma 7	614
8.3.	Costituzione di parte civile: le pretese degli Enti Territoriali	618
8.4.	<i>Segue:</i> le pretese dei privati	620
8.5.	<i>Segue:</i> le associazioni ambientaliste	624
9.	Considerazioni conclusive: da illecito contabile a illecito civile (a illecito amministrativo?).	628
9.1.	La situazione soggettiva prevalente (è quella pubblica?).	629
9.2.	Il contributo della responsabilità civile per risolvere problemi di diritto pubblico	630
	Indice analitico	635

INDICE SOMMARIO - TOMO II

Gli autori	v
----------------------	---

Parte Prima

PRINCIPI E DISCIPLINE GENERALI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

CAPITOLO 1

TUTELA DELL'AMBIENTE E PRINCIPI GENERALI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

di *Domenico Sorace*

1. L'ambiente per il diritto	3
2. I « principi generali sulla tutela dell'ambiente »	8
3. I caratteri della legge n. 241/1990 (LPA) ed i suoi principi generali	14
4. Le norme procedurali della LPA ed i principi del diritto dell'ambiente	17
5. I principi del diritto dell'ambiente ed il regime generale dei provvedimenti amministrativi.	24
6. Un'amministrazione ambientale diversa	27

CAPITOLO 2

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: TIPOLOGIE E PRINCIPI

di *Pier Luigi Portaluri*

1. La tutela dell'ambiente come fine sociale.	33
2. I poteri autorizzatori in materia ambientale	35
3. Principi e caratteri delle autorizzazioni ambientali.	45
3.1. La necessità del provvedimento espresso	46
3.2. L'efficacia conformativa delle autorizzazioni ambientali	50
3.3. Limite di durata e modificabilità delle autorizzazioni ambientali	53

CAPITOLO 3

LIMITI E *STANDARD*

di *Francesco Fonderico*

1. Cenni introduttivi	57
2. Nozione.	63
3. Tassonomia.	71
4. Competenze	81
5. Procedimenti	92
6. Tutela giurisdizionale	111

CAPITOLO 4

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

di *Alberta Milone*

1.	Valutazioni ambientali: principi ispiratori	135
2.	La V.I.A. Cenni alla disciplina comunitaria in materia	137
2.1.	La disciplina nazionale in materia di V.I.A.	139
2.1.1.	Definizioni	140
2.1.2.	I progetti sottoposti a V.I.A. e a verifica di assoggettabilità. Le modifiche sostanziali. Le esclusioni dalla procedura	141
2.1.3.	La definizione del contenuto dello studio di impatto (c.d. <i>scoping</i>). La verifica di assoggettabilità a V.I.A. (c.d. <i>screening</i>).	144
2.1.4.	Le fasi del procedimento di V.I.A.	147
2.1.4.1.	Iniziativa.	147
2.1.4.2.	Partecipazione del pubblico	149
2.1.4.3.	Istruttoria. Rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione. Impatti cumulativi	152
2.1.4.4.	Fase decisoria. Natura della pronuncia di V.I.A.	154
2.1.4.5.	Pubblicazione degli esiti della V.I.A.. Autonomia impugnabilità del provvedimento	159
2.1.4.6.	Monitoraggio e sanzioni	159
2.2.	Disciplina di V.I.A. regionale. La V.I.A. interregionale e transfrontaliera	162
2.3.	La V.I.A. delle opere strategiche	165
3.	La valutazione di incidenza	166
4.	La V.A.S. Cenni alla dir. 2001/42/CE.	169
4.1.	La valutazione ambientale strategica nella disciplina nazionale	171
4.2.	L'autorità competente in materia di V.A.S.	171
4.3.	Piani e programmi sottoposti a V.A.S.	175
4.4.	Le fasi del procedimento di V.A.S.	177
4.5.	Natura della V.A.S.	180
4.6.	Rapporti tra V.I.A. e V.A.S.	183
4.7.	La V.A.S. interregionale e transfrontaliera	185

CAPITOLO 5

LE PROCEDURE INTEGRATE

di *Gabriella De Giorgi*

1.	Il contesto: integrazione e semplificazione in materia ambientale.	191
2.	L'autorizzazione integrata ambientale	194
2.1.	Il modello comunitario e il recepimento nazionale	195
2.2.	L'ambito di applicazione	199
2.3.	La competenza	202
2.4.	Profili procedurali.	204
2.5.	L'ambito decisionale	207
2.6.	Il contenuto conformativo e l'effetto sostitutivo	212
2.7.	I rapporti tra A.I.A. e V.I.A.	214

3.	Il modello dell'autorizzazione unica	218
3.1.	Profili procedimentali.	220
3.2.	L'effetto sostitutivo e il coordinamento con altri procedimenti	223
4.	I recenti indirizzi normativi	226

CAPITOLO 6

ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI

di *Alessandro Andronio*

1.	Premessa: l'ambiente come bene da tutelare e come limite	233
2.	I « poteri » di ordinanza <i>extra ordinem</i> : l'inesistenza di una categoria generale	235
2.1.	I poteri del Sindaco.	237
2.2.	Le ordinanze in materia di sanità pubblica	243
2.3.	I poteri generali del Ministro dell'ambiente.	244
2.4.	I poteri di settore: inquinamento acustico e rifiuti	248
3.	La ripartizione delle competenze legislative e amministrative.	255
4.	Inadeguatezza delle politiche ambientali e onnicomprensività della protezione civile	260
5.	Un problema particolarmente attuale: il rispetto del diritto dell'Unione europea	270

CAPITOLO 7

I TRIBUTI AMBIENTALI

di *Fabio Marchetti*

1.	La difficile definizione di tributo ambientale	277
2.	Gli studi dell'OCSE e dell'Unione europea: dalla definizione di tassa ambientale al principio « chi inquina paga »	279
2.1.	Gli studi in sede OCSE	279
2.2.	Gli studi in sede comunitaria.	282
2.3.	Il principio comunitario « chi inquina paga »	285
3.	La definizione di tributo ambientale accolta in sede OCSE e comunitaria ed il principio « chi inquina paga » come condizionamenti ai fini della ricostruzione della fattispecie	287
3.1.	Le tasse commutative o paracommutative.	287
3.2.	Le imposte di scopo	288
3.3.	Le agevolazioni fiscali	290
4.	Le imposte ambientali in senso stretto: dal « danno ambientale » all'« ambiente » come bene e valore assoluto da tutelare in sé	294
4.1.	I limiti delle sopra indicate conclusioni	294
4.2.	Il danno ambientale come presupposto dell'imposta: limiti costituzionali, socio-politici e comunitari	295
4.3.	L'ambiente come bene e valore assoluto nella ricostruzione del presupposto dell'imposta ambientale	297
5.	Conclusioni	300

CAPITOLO 8

LE QUOTE DI EMISSIONE

di *Marcello Cecchetti e Francesco Grassi*

1.	Politiche ambientali e strumenti di mercato: le quote di emissione negoziabili.	303
1.1.	Il sistema di scambio di quote di emissione: struttura e funzionamento.	306
1.2.	La qualificazione giuridica delle quote di emissione di CO ₂	308

2.	La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e il Protocollo di Kyoto	312
3.	Le iniziative dell'Unione europea: la creazione di un mercato unico delle quote di emissione	315
3.1.	Il quadro normativo europeo: la direttiva n. 2003/87/CE e le successive modifiche e integrazioni	316
3.2.	L'ambito di applicazione del sistema EU ETS: il trasporto aereo e gli impianti fissi.	318
3.3.	L'allocazione amministrativa delle quote di emissione: criteri per la determinazione del quantitativo massimo e per l'assegnazione	319
3.4.	Trasferimento, restituzione, cancellazione delle quote di emissione e apparato sanzionatorio	322
4.	Le politiche ambientali per la lotta contro i cambiamenti climatici in Italia	324
5.	Il recepimento della direttiva 2003/87/CE e l'approvazione del Piano nazionale di assegnazione (PNA) per il periodo 2005-2007	325
6.	Il decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e il Piano nazionale di assegnazione (PNA) per il periodo 2008-2012	327
7.	L'attuazione della direttiva 2009/29/CE e il nuovo decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.	328
7.1.	Ambito di applicazione della disciplina e allocazione delle funzioni amministrative.	328
7.2.	Il procedimento amministrativo per l'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra e il coordinamento con la procedura di A.I.A	330
7.3.	Il metodo di assegnazione delle quote, l'adempimento all'obbligo di restituzione e il sistema sanzionatorio	331
7.4.	Interventi a sostegno dei settori esposti al c.d. fenomeno del « <i>carbon leakage</i> », utilizzo dei crediti derivanti dalla realizzazione di progetti nei Paesi terzi (ERU e CER), e rapporti tra i settori ETS e non ETS	334
8.	Considerazioni conclusive	335

CAPITOLO 9

GLI STRUMENTI VOLONTARI A PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

di Maurizio Cafagno

1.	Introduzione	339
2.	Certificazione di processo	343
2.1.	Lo <i>standard</i> ISO 14001:2004	345
2.2.	EMAS	348
3.	Certificazione di prodotto	354
3.1.	Il marchio europeo ECOLABEL	356
4.	Accordi ed impegni ambientali	360
5.	Considerazioni conclusive	365

CAPITOLO 10

L'ACCERTAMENTO DEL DANNO AMBIENTALE

di Giovanni Acquarone

1.	Cenni introduttivi	371
2.	L'art. 18 l. n. 349/1986	371

3.	L'art. 17 del d.lgs. n. 22/1997	373
4.	La legislazione comunitaria	375
4.1.	L'evoluzione del principio « chi inquina paga »	375
4.2.	La direttiva n. 35/2004/CE	380
5.	L'intervento chiarificatore della Corte di giustizia	382
6.	La normativa interna	387
6.1.	Il recepimento dei principi comunitari.	388
6.2.	L'iniziale scelta per una responsabilità « colpevole »	390
7.	Giurisprudenza interna	396
8.	In conclusione	400

CAPITOLO 11

LA SUSSIDIARIETÀ E LA COLLABORAZIONE
INTERISTITUZIONALE

di *Simone Pajno*

1.	Premessa	403
2.	Il riparto costituzionale delle funzioni amministrative ed il principio di sussidiarietà	405
2.1.	Dal binomio parallelismo-interesse nazionale al principio di sussidiarietà.	405
2.2.	Adeguatezza rispetto alla funzione	409
2.3.	La conformazione legislativa delle funzioni e le tappe del giudizio di sussidiarietà.	410
2.4.	Alcune peculiarità del settore dell'ambiente	413
2.4.1.	Il referente reale del giudizio sulla conformazione della funzione.	413
2.4.2.	Esternalità	415
2.4.3.	Le dimensioni ottimali	421
2.4.4.	Gli A.T.O. nella recente legislazione	422
2.4.5.	Ambito ottimale, enti associativi e responsabilità politica	426
3.	Il principio di leale collaborazione	430
3.1.	Premessa	430
3.2.	Intreccio, forte incidenza e leale collaborazione	431
3.3.	<i>Segue</i> : aspetti problematici.	434
3.4.	Il legame tra sussidiarietà e leale collaborazione	437

CAPITOLO 12

GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

di *Carlo Marzuoli*

1.	Introduzione e delimitazione del tema	443
2.	Il modello.	446
3.	La codeterminazione dell'atto (l'accordo)	449
4.	Gli accordi di programma e le figure generali (art. 15 e art. 11 legge n. 241/1990).	453
5.	Il contenuto e i limiti	455
6.	Il tipo di effetti: i profili derogatori.	459
7.	Il regime: la stabilità possibile.	462
8.	Nota finale	467

CAPITOLO 13

LA DEMOCRAZIA AMBIENTALE NEL QUADRO
DEI DIRITTI PARTECIPATIVI E DELL'ACCESSO
ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

di *Domenico Siclari*

1. Democrazia partecipativa e sistema multilivello	471
1.1. Spunti di riflessione metagiuridici per lo studio dei paradigmi di legittimazione sostanziale in materia ambientale	471
1.2. L'affermazione della democrazia ambientale nella dimensione multilivello: il pila- stro della partecipazione pubblica e i suoi criteri di legittimazione	473
2. Partecipazione e diritto di accesso all'informazione ambientale in Italia	478
2.1. Il caso Italia: il lungo esodo verso la previsione di paradigmi di legittimazione all'intervento in seno alle procedure ambientali	478
2.2. La legge n. 349/1986 istitutiva del Ministero dell'ambiente e la legittimazione delle associazioni ambientaliste	480
2.3. L'avvento della legge n. 241/1990 sulla procedimentalizzazione amministrativa . .	483
3. Le nuove frontiere in tema di diritti partecipativi e di estensione della legittimazione procedimentale	487
3.1. Il diritto di accesso all'informazione ambientale nel quadro dello sviluppo delle pretese partecipative	487
3.2. Le nuove sembianze della partecipazione, emblema della democrazia ambientale .	493

Parte Seconda

**I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
NELLE DISCIPLINE DI SETTORE**

CAPITOLO 14

L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

di *Ruggiero Dipace*

1. Inquinamento delle acque nell'ambito della politica di difesa del suolo	505
2. La tutela qualitativa della risorsa idrica	507
3. La tutela quantitativa e il risparmio idrico	510
4. L'acqua tra scarico e rifiuto	513
5. Le tipologie di acque reflue	515
6. L'autorizzazione allo scarico.	518

CAPITOLO 15

LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
E LA TUTELA DEL SUOLO DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

di *Salvatore Cimini e Ruggiero Dipace*

1. Il servizio idrico integrato è ancora un servizio pubblico locale?	521
2. L'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato: gli ambiti territoriali ottimali .	526
3. La soppressione delle autorità d'ambito e la nascita delle nuove autorità competenti. . .	528
4. La redazione dei piani di ambito	532
5. L'affidamento del servizio idrico integrato al soggetto gestore	533

6.	La tariffa del servizio idrico integrato	539
7.	La convenzione per la regolazione dei rapporti tra autorità competenti e soggetti gestori.	543
8.	I compiti del soggetto gestore e la Carta dei servizi	544
9.	La gestione delle risorse idriche nell'ambito della tutela del suolo	546
10.	Il recepimento della dir. 2000/60/CE e la pianificazione sulla tutela del suolo	550

CAPITOLO 16

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

di Giovanna Pizzanelli

1.	Premessa	561
2.	L'impegno europeo per la qualità dell'aria	567
3.	La tutela dall'inquinamento atmosferico nell'ordinamento italiano	571
4.	I procedimenti di pianificazione	583
5.	I procedimenti autorizzatori	588

CAPITOLO 17

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

di Antonio Borzì

1.	L'evoluzione della normativa quadro	605
2.	Finalità e principi della disciplina giuridica dei rifiuti	607
3.	Ambito oggettivo di applicazione della disciplina	617
3.1.	Le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di rifiuti.	617
3.2.	Il rifiuto e il sottoprodotto	625
3.2.1.	Rifiuto: definizione e classificazione	625
3.2.2.	La regola del sottoprodotto	630
3.2.3.	<i>Segue</i> : il materiale da scavo	641
3.3.	La cessazione della qualifica di rifiuto	650
4.	La distribuzione delle competenze tra i diversi livelli di governo	653
5.	Strumenti di pianificazione e programmazione	659
6.	Autorizzazioni e iscrizioni	661
6.1.	Autorizzazioni	661
6.1.1.	Procedimenti autorizzatori in forma ordinaria	662
6.1.2.	Procedimenti autorizzatori in forma semplificata	667
6.2.	Iscrizioni.	669
7.	Il controllo dell'attività di gestione	670
7.1.	La tracciabilità dei rifiuti: il SISTRI	670
7.2.	La tracciabilità dei rifiuti: il sistema cartaceo	672
7.3.	I controlli della P.A.	674
8.	Profili sanzionatori (cenni)	676
8.1.	Sanzioni amministrative interdittive e ripristinatorie	676
8.2.	Sanzioni amministrative pecuniarie	678
8.3.	Sanzioni penali	679

CAPITOLO 18

LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

di *Stefano Grassi*

1. Dalla prima disciplina (art. 17 d.lgs. n. 22 del 1997) alla disciplina vigente (artt. 239 ss. d.lgs. n. 152 del 2006)	687
2. L'ambito di applicazione della disciplina	692
3. Il quadro delle competenze	694
4. Le definizioni di « sito potenzialmente contaminato » e di « sito contaminato »	699
5. Le diverse tipologie di intervento su di un sito potenzialmente contaminato o contaminato.	702
6. I criteri di imputazione della responsabilità e gli obblighi di chi ha causato la contaminazione.	707
6.1. Obblighi dei soggetti non responsabili della contaminazione.	710
6.2. Il recupero degli oneri di bonifica nei confronti dei responsabili	714
6.3. Il rapporto tra bonifica e risarcimento del danno ambientale	715
7. Il procedimento	717
7.1. Procedimenti speciali e semplificati	720
7.2. La bonifica per aree o per fasi	723
7.3. L'autorizzazione allo scarico delle acque di falda.	724
7.4. Accordi di programma e transazioni.	726
8. Sanzioni amministrative e penali	728

CAPITOLO 19

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

di *Salvatore Cimini*

1. Profili generali in materia di inquinamento acustico	733
2. La normativa pubblicistica in tema di inquinamento da immissioni acustiche: il d.p.c.m. 1° marzo 1991	736
3. <i>Segue</i> : la legge-quadro 26 ottobre 1995, n. 447	737
4. La pianificazione e la valutazione dell'impatto acustico	741
5. Il rapporto tra pianificazione acustica e pianificazione urbanistica	743
6. Le ordinanze contingibili ed urgenti	745
7. Riforma del Titolo V della Costituzione e inquinamento acustico	748
8. La tutela amministrativa e civile da intollerabili immissioni di rumore	750
9. Il risarcimento del danno da immissioni acustiche	752
10. La « normale tollerabilità » di cui all'art. 844 cod. civ.	754
11. Il rapporto tra l'art. 844 cod. civ. e la normativa pubblicistica in tema di emissioni acustiche dopo l'art. 6-ter della l. n. 13/2009.	756
12. Il c.d. criterio del preuso.	758
13. La tutela penale dall'inquinamento da rumore.	759
14. Osservazioni conclusive	762

CAPITOLO 20

L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

di *Ruggiero Dipace*

1. Nozione di inquinamento elettromagnetico.	767
2. Le fonti della disciplina sull'inquinamento elettromagnetico e la ripartizione delle funzioni legislative e amministrative tra Stato e Regioni	770

3. Le funzioni dei Comuni	776
4. Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici	778

CAPITOLO 21

LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

di *Saverio Sticchi Damiani*

1. La prevenzione degli incidenti rilevanti come applicazione del principio di prevenzione, precauzione e correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente	785
2. La direttiva 82/501/CEE (Seveso I) e il suo recepimento nell'ordinamento italiano	791
3. La direttiva 87/216/CEE	796
4. La direttiva 96/82/CE (Seveso II) e il d.lgs. n. 334/1999 di recepimento nell'ordinamento nazionale	797
5. La direttiva 2003/105/CE	803
6. La direttiva 2012/18/UE (Seveso III)	808

CAPITOLO 22

L'INQUINAMENTO LUMINOSO

di *Riccardo Montanaro*

1. Introduzione	815
2. Le norme di fonte europea	818
3. La normativa statale	819
4. La normativa tecnica.	824
5. Le leggi regionali.	825
6. Il rapporto con i principi costituzionali	832
7. Pronunce giurisprudenziali	838
Indice analitico	841

INDICE SOMMARIO - TOMO III

Gli autori	v
----------------------	---

Parte Prima

GLI OBIETTIVI, I SOGGETTI, GLI STRUMENTI

CAPITOLO 1

LA TUTELA DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO NEL DIRITTO INTERNAZIONALE: GLI STRUMENTI A VOCAZIONE UNIVERSALE

di *Alberto Oddenino*

1. Introduzione	3
2. Le fonti internazionali per la protezione della natura e del paesaggio: una costellazione in costante evoluzione	4
2.1. L'emersione di un quadro internazionale di tutela	4
2.2. L'approccio attuale	8
2.3. Norme consuetudinarie e <i>soft law</i>	10
2.4. Il ruolo delle organizzazioni internazionali	12
3. La Convenzione UNESCO del 1972: la natura e il paesaggio come patrimonio comune dell'umanità	14
3.1. Profili generali	14
3.2. La procedura di iscrizione alla <i>World Heritage List</i>	15
3.3. Effetti dell'iscrizione alla <i>World Heritage List</i>	17
3.4. L'iscrizione alla Lista del patrimonio in pericolo	19
3.5. L'implementazione della Convenzione e il suo monitoraggio	21
4. Considerazioni conclusive	23

CAPITOLO 2

LA TUTELA DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO IN DIMENSIONE EUROPEA

di *Alberto Oddenino*

1. Introduzione	29
PARTE I: NATURA E PAESAGGIO NELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA	30
2. Profili generali e assenza di un rilievo diretto	30
3. Il diritto primario	32
4. La normativa secondaria.	34
4.1. La disciplina ambientale	34
4.2. Le norme in materia di politica agricola comune	38
4.3. Verso una politica europea sulla gestione del suolo	42
4.4. La politica di coesione economica, sociale e territoriale	43
PARTE II: ALTRE DIMENSIONI EUROPEE DI TUTELA DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO.	45

5. L'emersione in dimensione europea di una rilevanza diretta e autonoma della tutela del paesaggio	45
6. Una tappa significativa: la Convenzione sulla protezione delle Alpi	47
7. La Convenzione europea del paesaggio	52
8. Conclusioni	55

CAPITOLO 3

LA NATURA E IL PAESAGGIO NEL DIRITTO COSTITUZIONALE

di *Nino Olivetti Rason*

1. Premessa	59
2. La disciplina pre-costituzionale: la legge n. 1497 del 29 giugno 1939	64
3. La tutela del paesaggio nella dinamica costituzionale (1948-1984)	68
4. Nuovi strumenti di tutela del paesaggio (1985-2000).	78
5. Natura e paesaggio nella Convenzione europea del 2000 e nella riforma costituzionale del 2001	94
6. Orientamenti della giurisprudenza in tema di tutela, valorizzazione e gestione della natura e del paesaggio	109
7. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio: problemi e prospettive	112
8. La realizzazione di centrali eoliche tra tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente	151

CAPITOLO 4

PAESAGGIO E NATURA: LA GOVERNANCE IN UNO STATO MULTILIVELLO

di *Alessandro Crosetti*

Premessa introduttiva.	163
PARTE I	169
1. La nozione giuridica del paesaggio e le sue valenze: l'evoluzione normativa.	169
2. I soggetti e l'organizzazione amministrativa del paesaggio fino al nuovo Titolo V della Costituzione	177
3. La nozione giuridica di paesaggio nel Codice Urbani 2004-2008 e il modello del dualismo istituzionale.	182
4. La tutela multilivello del paesaggio e dell'ambiente dopo la riforma del Titolo V Cost.	190
5. Il principio della cooperazione tra amministrazioni pubbliche nazionali ed internazionali.	194
PARTE II.	199
1. Tutela della biodiversità e protezione della natura tra diritto sovranazionale e diritto interno	199
2. Direttive comunitarie a protezione della natura: i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone speciali di conservazione (ZSC) nella disciplina multilivello.	203
3. La tutela della fauna e della flora: in particolare la disciplina della caccia tra Stato, regioni ed enti locali	206
4. Le direttive comunitarie volte alla tutela e salvaguardia del patrimonio ittico	211
5. La normativa italiana a tutela del mare: il piano generale di difesa del mare e delle coste: natura, funzioni, procedimento	215

CAPITOLO 5

LE TUTELE DIFFERENZIATE

di *Maria Pia Genesin*

1. Alle origini del sistema delle tutele differenziate: la complessità dei livelli di pianificazione.	237
---	-----

2.	Il sistema delle tutele parallele nella originaria legislazione paesaggistica ed urbanistica .	242
3.	Verso il sistema delle tutele integrate nella legislazione successiva all'attuazione dell'ordinamento regionale	246
4.	Dalle tutele integrate alle tutele sostitutive in chiave panurbanistica: il ruolo del piano territoriale di coordinamento provinciale	250
5.	La legislazione codicistica e il sistema delle tutele integrate in chiave panpaesaggistica . .	253
6.	Cenni ai rapporti tra pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione ad incidenza territoriale con finalità di tutela ambientale	261
7.	Le tutele differenziate nella giurisprudenza della Corte costituzionale	266
8.	Il principio di leale collaborazione nel sistema delle tutele differenziate	271

CAPITOLO 6

IL GOVERNO E L'AMMINISTRAZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO.
LE COMPETENZE

di *Armando Giuffrida*

1.	Le strutture centrali (ministeri e agenzie)	279
1.1.	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	279
1.1.1.	Premessa	279
1.1.2.	L'istituzione del Ministero dell'ambiente e il successivo <i>excursus</i> evolutivo.	280
1.1.3.	Il quadro delle competenze ministeriali e le diverse aree funzionali preposte alla tutela paesaggistico-ambientale	284
1.2.	Il Ministero per i beni e le attività culturali.	288
1.2.1.	Richiami storici e il quadro normativo di riferimento	288
1.2.2.	Le competenze in materia paesaggistica a livello legislativo e regolamentare.	294
1.3.	Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	301
1.3.1.	Le attribuzioni in materia paesaggistico-ambientale e gli assetti organizzativi nella loro evoluzione storica	301
1.3.2.	Brevi note conclusive.	311
1.4.	Gli istituti e le agenzie tecniche competenti in materia paesaggistico-ambientale . .	312
1.4.1.	Anpa, Apat e Ispra.	312
1.4.2.	Gli altri organismi di gestione tecnica in materia ambientale	316
1.4.3.	Il ruolo delle associazioni ambientaliste riconosciute.	319
2.	I profili organizzativi preposti alla tutela paesaggistico-ambientale nel quadro delle autonomie territoriali	321
2.1.	Inquadramento generale della materia	321
2.2.	Le competenze regionali	324
2.3.	Le competenze provinciali	327
2.4.	Le competenze comunali.	330
3.	Le strutture di vigilanza e controllo: il Servizio nazionale della protezione civile, il Corpo forestale dello Stato e le Capitanerie di porto (o Guardia costiera)	331
3.1.	Il Servizio nazionale della protezione civile	331
3.1.1.	Premessa: il ruolo della c.d. legislazione dell'emergenza	331
3.1.2.	Profili evolutivi sulla legislazione in materia di protezione civile	334
3.1.3.	Il sistema multilivello della Protezione civile: a) le competenze statali	346
3.1.4.	<i>Segue: b)</i> le competenze a livello decentrato e a livello territoriale	352
3.1.5.	<i>Segue:</i> gli ulteriori soggetti che partecipano al Servizio nazionale di protezione civile: gli enti di ricerca scientifica e il volontariato	359
3.2.	Il Corpo forestale dello Stato	360

3.2.1.	Inquadramento generale	360
3.2.2.	Profili storici e di carattere evolutivo: a) le origini del Corpo forestale. Il Regno d'Italia	363
3.2.3.	<i>Segue:</i> b) l'istituzione del Corpo forestale dello Stato. Dal dopoguerra agli anni Sessanta	366
3.2.4.	<i>Segue:</i> c) le riforme del Corpo.	367
3.2.5.	Le funzioni e l'organizzazione del Corpo forestale dello Stato secondo la disciplina di cui alla l. 6 febbraio 2004, n. 36	373
3.2.6.	I rapporti con le regioni e con gli enti locali	375
3.2.7.	Il quadro complessivo dei servizi affidati al Corpo forestale dello Stato maggiormente incidenti sulla tutela paesaggistico-ambientale	377
3.2.8.	Brevi annotazioni conclusive.	385
3.3.	Le autorità di bacino per il controllo dell'assetto idrogeologico	386
3.3.1.	L'assetto normativo in materia di tutela dei suoli	386
3.3.2.	<i>Segue:</i> la l. 18 maggio 1989, n. 183 sulla difesa del suolo.	392
3.3.3.	<i>Segue:</i> il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (t.u. o Codice ambientale)	395
3.3.4.	Le diverse articolazioni del sistema di pianificazione di tutela dei suoli.	399
3.3.5.	<i>Segue:</i> riferimenti ai piani di gestione e ai piani di tutela delle acque.	402
3.4.	Il Corpo delle Capitanerie di porto (o Guardia costiera)	403
3.4.1.	La normativa italiana di tutela dell'ambiente marino e il piano generale di difesa del mare e delle coste.	403
3.4.2.	La vigilanza sull'ambiente marino e i relativi assetti organizzativi.	407

CAPITOLO 7

DALLA CONVENZIONE EUROPEA AL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO. OBIETTIVI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

di *Sergio Foà*

1.	La nozione estesa di paesaggio in una logica attrattiva delle discipline di settore: la Convenzione europea del paesaggio	431
2.	La definizione normativa di paesaggio: il Codice.	440
3.	Competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio	443
4.	Funzioni amministrative	450
4.1.	I principi costituzionali, convenzionalmente orientati, come guida per la ripartizione delle competenze	453
4.2.	Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio	455
4.3.	Indirizzi e criteri per l'attività di pianificazione territoriale	456
5.	I beni paesaggistici.	458
6.	Piani paesaggistici o piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Rinvio	459
6.1.	Limiti alla legislazione regionale: la pianificazione territoriale locale non può esaurire la tutela del paesaggio	461

CAPITOLO 8

IL REGIME VINCOLISTICO DEI BENI PAESAGGISTICI

di *Gabriella Crepaldi*

1.	La tutela vincolistica	467
----	----------------------------------	-----

2. L'oggetto della tutela	468
3. L'individuazione dei beni paesaggistici	470
4. La valutazione dell'interesse paesaggistico	476
5. Le competenze	482
6. L'iniziativa del procedimento	489
7. Pubblicità della proposta e partecipazione	492
8. Il provvedimento finale: pubblicità ed effetti	497
9. La natura del vincolo ed i risvolti in tema di indennizzabilità	502
10. Poteri ministeriali	505
11. Il vincolo paesaggistico legislativo	507

CAPITOLO 9

IL REGIME AUTORIZZATIVO DEI BENI PAESAGGISTICI

di Maria Luisa Schiavano

1. Introduzione	513
2. Ambito di applicazione dell'art. 146 e oggetto di protezione della norma	517
3. La natura giuridica e le funzioni dell'autorizzazione paesaggistica	520
4. Gli interventi esclusi dal regime autorizzatorio e le opere soggette a particolari prescrizioni	529
5. Il procedimento ordinario di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	532
5.1. <i>Segue</i> : il parere del Soprintendente	536
6. La fase decisoria	546
6.1. <i>Segue</i> : efficacia e pubblicità	551
7. Le impugnative proponibili nei confronti dell'autorizzazione paesaggistica	553
8. Il regime autorizzatorio concernente le attività di coltivazione di cave e torbiere e le attività minerarie	555
9. Il procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità	556

CAPITOLO 10

LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

di Paola Lombardi

1. Premessa: cenni all'evoluzione normativa in tema di pianificazione paesaggistica	569
2. L'art. 135 del d.lgs. 42/2004: unificazione funzionale di strumenti di piano ed "ambiti omogenei" nella prospettiva della tutela del paesaggio	572
3. L'art. 143 del d.lgs. 42/2004: osservazioni generali	577
3.1. I contenuti del piano paesaggistico	579
3.2. Il procedimento di formazione del piano tra intesa e accordo	583
3.3. L'approvazione del piano in via sostitutiva: spunti per una leale collaborazione	587
4. La partecipazione ai procedimenti di approvazione dei piani paesaggistici ai sensi dell'art. 144 del d.lgs. 42/2004.	590
4.1. <i>Segue</i> : le associazioni portatrici di interessi diffusi	592
5. Il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione nell'art. 145 del d.lgs. 42/2004	594
5.1. I rapporti con la pianificazione territoriale ed urbanistica	595
5.2. I rapporti con la pianificazione di settore: il piano per il parco	600

CAPITOLO 11

LA VIGILANZA E LE SANZIONI IN MATERIA PAESAGGISTICA

di *Anteo Massone*

1. Premesse sulle sanzioni amministrative e penali	607
2. I poteri cautelari ed inibitori esercitabili dalla P.A. in materia paesaggistica	608
3. Le sanzioni amministrative in materia paesaggistica	611
3.1. La natura della sanzione paesaggistica di cui all'art. 15 l. 1497/1939 (vigente articolo 167 d.lgs. 42/2004)	613
3.2. Sanzione paesaggistica e condono edilizio.	617
3.3. Sanzione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica in sanatoria	621
3.4. Sanzione paesaggistica e condono paesaggistico	627
3.5. Sanzione paesaggistica e prescrizione	629
4. La sanzione paesaggistica di cui all'art. 168 del Codice Urbani	632
5. Le sanzioni penali in materia paesaggistica.	632

Parte Seconda

CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

CAPITOLO 12

LA TUTELA DEI BENI FORESTALI

di *Alessandro Crosetti*

1. I beni forestali: tra diritto interno e diritto sovranazionale	641
2. Il vincolo idrogeologico. Natura, funzioni, rilevanza	646
3. Il procedimento di imposizione del vincolo e problemi di indennizzabilità	649
4. Le conseguenze dell'imposizione del vincolo idrogeologico: il regime autorizzativo	651
5. I beni forestali come beni paesaggistici: rilevanza urbanistica	657
6. Gli illeciti forestali ed il regime sanzionatorio	661

CAPITOLO 13

LA DIFESA DEL SUOLO

di *Paola Lombardi*

1. La difesa del suolo nel processo di attuazione dell'ordinamento regionale	667
2. L'evoluzione della disciplina normativa in materia di difesa del suolo: la legge quadro 18 maggio 1989, n. 183 tra innovazione e criticità	671
2.1. I problemi affrontati nell'elaborazione di un corpo organico di norme	671
2.2. L'"obiettivo" della difesa del suolo alla prova del delicato equilibrio delle relazioni Stato-regioni: la sentenza n. 85/1990 della Corte costituzionale	673
2.3. Unità territoriali di riferimento e Autorità di bacino nella legge quadro.	676
3. I distretti idrografici nel Codice dell'ambiente (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)	680
4. I soggetti della difesa del suolo nel Codice. Le Autorità di bacino distrettuale nel perdurante rapporto dialettico tra Stato e regioni	683
5. Attività conoscitiva e strumenti di pianificazione. Il piano di bacino distrettuale	685
5.1. L'attività conoscitiva	685
5.2. Il piano di bacino distrettuale tra "territorialità" e "settorialità"	687

5.3.	L'efficacia del piano di bacino distrettuale ed i suoi rapporti con gli altri strumenti di pianificazione.	690
5.4.	Ulteriori strumenti e prospettive di applicazione delle norme sulla difesa del suolo.	693

CAPITOLO 14

LE AREE NATURALI PROTETTE E LE ZONE UMIDE

di *Alberto Rissolio*

1.	Una breve premessa sistematica.	699
2.	Dai parchi "storici" alle prime esperienze regionali	700
3.	La legge quadro sulle aree protette.	705
3.1.	L'individuazione e l'istituzione delle aree protette	709
3.2.	Profili organizzativi	712
3.3.	La gestione del parco: strumenti di pianificazione	715
3.4.	Il nullaosta dell'ente parco.	720
3.5.	Vigilanza, sorveglianza e sanzioni	722
4.	Il ruolo delle Regioni	724
5.	La normativa internazionale.	728

CAPITOLO 15

LA TUTELA DELLA FAUNA, DELLA FLORA E DELLA BIODIVERSITÀ

di *Anna Porporato*

PARTE I	737
Introduzione	737
1. La disciplina internazionale a tutela della fauna, della flora e della biodiversità	739
2. La disciplina dell'Unione Europea a tutela della fauna, della flora e della biodiversità . .	748
3. La Direttiva "Habitat" e la Direttiva "Uccelli" e l'istituzione nel territorio nazionale dei SIC, delle ZSC e delle ZPS	749
3.1. La valutazione di incidenza di piani, programmi e progetti su aree ricomprese nei Siti di Rete Natura 2000	752
3.2. Orientamenti del giudice amministrativo nazionale e del giudice europeo in merito all'esperimento della valutazione di incidenza di progetti riguardanti impianti di produzione di energie rinnovabili ed attività estrattiva localizzati in aree di Rete Natura 2000	756
4. La tutela della fauna, della flora e della biodiversità nelle aree naturali protette	759
4.1. Il divieto di caccia nelle aree naturali protette	763
4.2. La questione della vigenza del divieto di caccia nelle aree naturali protette non delimitate con tabellazione	763
4.3. La regolamentazione della caccia nelle aree contigue alle aree naturali protette: rapporti tra la legge sulle aree protette e la legge sulla caccia	765
5. L'evoluzione della disciplina della caccia e le principali regole dell'esercizio dell'attività venatoria	771
6. Il riparto di competenze tra Stato e Regioni nella legge sulla caccia	777
6.1. La materia della caccia secondo la Corte costituzionale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione	778
7. I piani di abbattimento di capi di specie di fauna selvatica e di fauna domestica: il ruolo delle Province	780

8. La tutela della flora tra legge istitutiva delle aree naturali protette, Regolamento del parco e leggi regionali	781
9. La Strategia Nazionale per la biodiversità	782
PARTE II.	783
Introduzione	783
1. La disciplina internazionale, dell'Unione Europea e nazionale in materia di tutela del mare	785
2. L'istituzione delle Zone di tutela biologica, delle Aree Marine Protette (AMP) e delle Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)	787
3. La disciplina internazionale e dell'Unione Europea in materia di pesca	792
4. L'evoluzione della normativa italiana sulla pesca: dalla normativa della metà dell'ottocento ad oggi	796
5. La materia della pesca secondo la Corte costituzionale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione	801
6. Il ruolo delle Regioni nella regolamentazione della pesca marittima attraverso gli strumenti di pianificazione	802
7. Le valli da pesca come beni pubblici funzionali al perseguimento e al soddisfacimento degli interessi della collettività	803

CAPITOLO 16

LA TUTELA DEL MARE E DELLE RISORSE IDRICHE

di Andrea Carapellucci

1. Premessa. La prospettiva della tutela ambientale ed il suo impatto sulla disciplina giuridica delle acque	809
2. La tutela del mare. Il mare attraverso la lente del diritto: luogo fisico, fonte di risorse, ecosistema da preservare	812
3. Le fonti interne nel quadro del diritto internazionale ed europeo	815
4. Il profilo organizzativo. Linee generali del riparto delle competenze tra i livelli di governo.	820
5. L'attività di tutela tra pianificazione e vigilanza	822
6. La tutela delle risorse idriche. Il problema della conservazione tra diritti fondamentali e doveri intergenerazionali	826
7. Proprietà e gestione nella prospettiva della tutela ambientale: acque pubbliche, acque private, acqua come bene comune	827
8. Acque e giurisdizione. Il singolare modello dei giudici speciali delle acque: Tribunale regionale delle acque e Tribunale superiore delle acque pubbliche.	832
9. Le fonti. L'evoluzione storica della legislazione italiana sotto l'influenza del diritto europeo e internazionale: la nuova prospettiva della tutela ambientale	836
10. L'organizzazione. Il riparto delle competenze normative e amministrative nel sistema multilivello	838
11. <i>Segue:</i> enti e funzioni	840
12. L'attività di tutela delle acque, tra tutela quantitativa e qualitativa. Le inestricabili connessioni tra tutela delle acque, gestione della risorsa e tutela del suolo	842
13. Spunti conclusivi	846

CAPITOLO 17

LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

di Alessandro Paire

1. Attività estrattive, natura e paesaggio. In particolare: alcune considerazioni introduttive su miniere, cave e torbiere e tutela della forma del territorio	849
--	-----

2. Le fonti normative di riferimento. Il dettato della legislazione paesaggistica generale. . .	853
3. <i>Segue</i> : alcune precisazioni giurisprudenziali	857
4. <i>Segue</i> : le fonti del diritto minerario.	861
5. Diritto minerario e tutela dell'ambiente	868
6. Il rapporto tra il titolo minerario e l'autorizzazione paesaggistica. La c.d. presupposizione logica tra titoli abilitativi.	871
7. <i>Segue</i> : profili procedurali	875
8. Strumenti di pianificazione territoriale ed attività estrattiva: il PRAE. Alcune considerazioni di sistema tra diritto minerario, diritto urbanistico e diritto dell'ambiente	885
9. Attività estrattiva ed aree protette. Cenni al vincolo idrogeologico.	892
10. Conclusioni.	895
Indice analitico.	903